

I - 2015: “Illumina le tenebre del cuore mio” (PCr: FF 276)

Un anno per “ricordare”

Il 2015 è l'anno di preparazione. Durante questo anno vorremmo *approfondire le vicende dell'Ordine e il suo sviluppo pluriforme*. Non abbiamo alcuna pretesa di esaustività, bensì auspichiamo l'avvio di un processo che potrà svilupparsi e conoscere ulteriori approfondimenti di carattere storico-critico negli anni futuri. La prospettiva in cui porsi è duplice.

In primo luogo occorre il lavoro degli storici che, a partire dal materiale documentario esistente e dalle letture offerte dalle diverse correnti storiografiche, offrono un quadro dei luoghi, delle date, delle persone e delle fraternità, con la descrizione delle azioni ed attività poste in essere e delle loro conseguenze, siano esse riconosciute come fattori di successo o di fallimento ed abbiano influenzato il progredire o il decadere del movimento (ordine) francescano.

In secondo luogo, occorre riproporre l'attuale visione teologica della vita consacrata quale punto di vista privilegiato per rileggere gli eventi del passato. Alcuni temi di interesse comune tra i frati della nostra epoca, potrebbero costituire la cifra interpretativa delle vicende passate. In tal modo, il materiale raccolto, che conterrà inevitabilmente anche i conflitti che hanno caratterizzato la storia francescana, costituirà la base per uno *scambio dialettico teso a raggiungere una visione comprensiva*.

Questa fase di carattere storico-critico, entro l'estate 2015 dovrebbe portare ad una prima edizione di un documento/documentario da proporre ai frati per raccogliere, anche tramite un questionario, le impressioni e le reazioni degli stessi, che possiamo ipotizzare differenti da quelle dei nostri “padri”. Nel corso dell'anno si potrebbe anche convocare un'assemblea fraterna dei Ministri e Vicari provinciali con i Ministri generali e/o gli Assistenti dell'area nella quale si realizza l'evento per dare l'avvio ufficiale all'itinerario.

Il passo successivo, che potrà svilupparsi negli anni a venire, consisterà nell'*elaborazione delle informazioni*: attraverso il dialogo si cercherà di raggiungere una base condivisa, o un insieme unico di basi (le “storie” delle singole famiglie francescane) connesse tra loro, per comprendere il carattere, le opposizioni e le relazioni dei molti punti di vista presenti nelle differenti famiglie, nelle loro storie contrastanti, e nelle loro diverse interpretazioni.

Naturalmente, in questo processo emergeranno anche punti di vista del passato o del presente che hanno come esito *i conflitti*. Tali punti di vista emergeranno dalle opere degli studiosi, ma anche dalle tradizioni trasmesse all'interno delle famiglie francescane o dai luoghi comuni abbracciati spesso inconsapevolmente dai singoli e dalle comunità. Dialogare su di essi ed approfondirne i significati dovrebbe condurre “al di là del fatto, alle ragioni del conflitto”. Il confronto tra i punti di vista “metterà in luce dove esattamente le differenze sono irriducibili, dove sono complementari e potrebbero essere conciliate in un tutto più vasto, dove infine possono essere considerate come stadi successivi entro un unico processo di sviluppo” (Bernard Lonergan, *Il Metodo in teologia*, 149).

In tal modo, attraverso una critica benevola che evidenzia le posizioni non coerenti, potranno essere ruscate le ragioni non buone dei conflitti, i *clichés* che generano sospetto, rancore, inimicizia. Similmente, le differenze irriducibili potranno essere esaminate con lo scopo di mantenere quelle “serie” e di eliminare quelle superficiali. Allora, *anche il conflitto, passando attraverso la riconciliazione, potrà divenire un'occasione di crescita* dell'intera famiglia francescana dei *frati minori*.